



Il mosaico del catino absidale di S.Apollinare in Classe, splendido esempio di arte bizantina

vamo dicevano che la zona non è sicura di notte, abbiamo chiesto a negozianti e vigili urbani: ci hanno assicurato che non ci sono problemi e, in effetti, la zona è tranquilla, ben ombreggiata e vicina al centro. In ogni caso il giorno successivo abbiamo visto che sul retro di S.Vitale c'è un'altra possibilità di parcheggio.

Al mattino successivo abbiamo visitato il Mausoleo di Galla Placidia (una vera meraviglia!!!),

Uno scorcio dell'oasi WWF di Punte Alberete, vicino a Ravenna, un lembo di ambiente acquitrinoso scampato alla bonifica



S.Vitale, e, passeggiando tranquillamente per il centro storico, il Battistero Neoniano, la tomba di Dante e la Rocca Brancaleone con i suoi giardini. Al pomeriggio, barattando ancora la visita di qualche monumento con una permanenza adeguata al parco giochi, siamo riusciti a vedere S.Apollinare Nuovo e, ad alcuni chilometri dal centro città, S.Apollinare in Classe. Bellissimi i mosaici, bella la città, che, come peraltro Ferrara, abbiamo sentito molto "a misura d'uomo": una di quelle città in cui ci si può muovere a piedi o in bicicletta senza dover per forza usare la macchina, dove la gente si incontra e si saluta nelle strade dello "struscio", lontane dai centri commerciali che vanno per la maggiore attualmente.

L'ultimo giorno, prima di partire, abbiamo visitato l'oasi WWF di Punte Alberete, uno dei pochi esempi rimasti dell'ambiente naturale prima delle

bonifiche. Il fatto di aver bonificato il territorio, infatti, ha certamente fornito fertili terreni per la coltivazione, ma ha anche compromesso un ambiente naturale unico, che ormai non è più possibile ripristinare. Basti pensare che l'oasi sorge vicinissima alla trafficata Statale Romea ed è un vero miracolo che aironi, garzette, nicottere, martin pescatori, marangoni, mignattai riescano ancora a vivere e nidificare malgrado il rumore prodotto dalle auto di passaggio. La passeggiata all'interno dell'oasi non è lunga, ma è bellissimo appostarsi nei punti attrezzati per spiare con il binocolo gli uccelli quando non succede (come è accaduto a noi!) che un airone ci atterri a pochi metri lungo il sentiero. L'unica precauzione da prendere è quella di attrezzarsi con maniche lunghe, pantaloni lunghi e repellente antizanzara perché in alcuni tratti si è realmente avvolti da nugoli di zanzare.

Con ancora negli occhi l'airone che ci è venuto a salutare ed un po' a malincuore perché il giorno dopo saremmo dovuti tornare alle nostre attività abituali, abbiamo lasciato le acque salmastre per tornare alle nostre falesie, alle nostre spiagge ciottolose, ai nostri saliscendi: diversi aspetti e diverse concezioni di "riviera" che vanno comunque entrambe amate, protette e rispettate.